

INTERVENTO DELL'EM.MO CARD. STANISŁAW RYŁKO

Mentre a ritmo serrato procedono i preparativi in vista del prossimo appuntamento mondiale dei giovani con il Successore di Pietro, a Madrid 2011, vale la pena soffermarsi brevemente su questo fenomeno straordinario che, ormai da 25 anni, continua a stupire il mondo: le Giornate Mondiali della Gioventù. L'istituzione delle GMG nella Chiesa è stata, senza alcun dubbio, una delle grandi scelte profetiche di Papa Wojtyła. Nel dicembre 1985, il Pontefice spiegava così i motivi della sua decisione: «Tutti i giovani devono sentirsi seguiti dalla Chiesa: perciò che tutta la Chiesa, in unione con il Successore di Pietro, si senta sempre maggiormente impegnata, a livello mondiale, in favore della gioventù, delle sue ansie e sollecitudini, delle sue aperture e speranze, per corrispondere alle sue attese, comunicando la certezza che è Cristo, la Verità che è Cristo, l'amore che è Cristo, mediante una appropriata formazione - che è forma necessaria e aggiornata di evangelizzazione».¹ Così egli ha dato il via a un'avventura spirituale che ha coinvolto, in questi 25 anni, milioni di giovani di tutti i continenti. Quanti cambiamenti di vita ne sono seguiti! Quali importanti e decisive scoperte per la vita dei giovani! La scoperta di Cristo: Via, Verità e Vita; la scoperta della Chiesa come madre e maestra e come "compagnia di amici" (Benedetto XVI) che sostiene nel cammino dell'esistenza; la scoperta del Successore di Pietro come guida sicura e come amico di cui fidarsi. Per tanti giovani la GMG è diventata una specie di "laboratorio della fede" (Giovanni Paolo II), il luogo della riscoperta di una fede e di una religiosità che non sono in contrasto con l'essere giovani. Quante vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata ne sono nate! C'è chi afferma che nel mondo dei giovani è in atto una "rivoluzione silenziosa", il cui potente motore propulsore sono proprio le GMG (F. Garelli). È grazie alle Giornate Mondiali della Gioventù che la Chiesa, alle soglie del terzo millennio, ha ritrovato il suo volto giovane, il volto dell'entusiasmo e di un coraggio rinnovato. La storia delle GMG è la storia affascinante della nascita di una nuova generazione di giovani: giovani del "sì" a Cristo, dell'adesione convinta alla Chiesa e al Papa. Giovanni Paolo II li chiamava "sentinelle del mattino" (Roma, 2000), "popolo delle beatitudini" (Toronto, 2002) e Benedetto XVI, "profeti di nuova era", "messaggeri dell'amore di Dio" (Sydney, 2008). Al tempo stesso è nata anche una nuova generazione di operatori della pastorale giovanile, più sensibili ai veri bisogni dei giovani d'oggi. Si tratta di uomini e di donne che hanno il coraggio di sfidare i giovani con la radicalità proposta dal Vangelo.

Ogni nuova edizione della GMG fa ritornare la domanda su quale sia il "segreto" di questo sorprendente fenomeno che rivela al mondo un volto del tutto inaspettato, non solo della Chiesa, ma degli stessi giovani d'oggi. Le GMG sono un dono che continua a suscitare stupore all'interno della Chiesa e fuori di essa. E sono una fotografia di una gioventù molto diversa dal cliché diffuso dai media, ci mostrano una gioventù assetata di valori autentici e alla ricerca di un senso più profondo della vita. Sì, si tratta di una minoranza, ma di una "minoranza creativa" (A. Toynbee), cioè determinante per il futuro dell'umanità. Nel corso degli ultimi 25 anni, le GMG sono diventate un potente strumento di evangelizzazione del mondo dei giovani e di dialogo con le nuove generazioni perché, come ha scritto Giovanni Paolo II, «la Chiesa ha tante cose da dire ai giovani e i giovani hanno tante cose da dire alla Chiesa».² Ogni GMG è una grande festa di una fede giovane, l'epifania di una Chiesa che ritrova, sempre nuovamente, la sua straordinaria forza attrattiva e aggregativa anche nei confronti delle giovani generazioni. Il progetto pastorale fondante delle GMG, però, non riguarda solo i giovani, ma tutta la Chiesa che ha costantemente bisogno di essere stimolata dall'entusiasmo e dallo slancio tipici della fede dei giovani. È un forte soffio di speranza di cui la Chiesa - in modo speciale ai nostri giorni - ha tanto bisogno.

Papa Benedetto XVI continua con grande impegno e con tanto amore pastorale l'opera iniziata da Giovanni Paolo II. A Sydney, il Papa confidava: «Per me è una gioia essere con loro (con i giovani), pregare con loro e celebrare l'Eucaristia insieme con loro. La Giornata Mondiale della

Gioventù mi riempie di fiducia per il futuro della Chiesa e per il futuro del nostro mondo».³ Il Santo Padre evoca spesso Papa Wojtyła come «geniale iniziatore delle Giornate Mondiali della Gioventù, un'intuizione - ha affermato - che io considero un'ispirazione»⁴. Il Papa insiste molto sul fatto che la GMG non è riducibile soltanto ad un momento di festa. La preparazione di questo grande evento e il seguito che bisogna dare nella pastorale ordinaria ne costituiscono una parte integrante e decisiva. La festa, l'evento in sé agiscono come una sorta di catalizzatore che facilita un processo educativo già in corso. In tal senso, Papa Benedetto XVI vede nelle GMG una risposta profetica all'emergenza educativa del mondo post-moderno.

E continua ormai da 25 anni questo straordinario pellegrinaggio dei giovani attraverso i continenti, sulle orme del Successore di Pietro. La prossima tappa ci porterà a Madrid, nell'agosto dell'anno prossimo. Per la seconda volta la GMG torna in Spagna, dopo l'indimenticabile appuntamento a Santiago de Compostela nel 1989 e sarà di nuovo Sua Eminenza il Cardinale Antonio Maria Rouco Varela, questa volta come Arcivescovo di Madrid, ad accogliere il Santo Padre e i giovani del mondo intero. I preparativi procedono in maniera intensa sia a livello pastorale sia nell'ambito organizzativo-logistico. L'interesse da parte dei giovani è forte e diffuso. Siamo sicuri che, anche questa volta, i giovani non mancheranno all'invito del Papa e Madrid diventerà luogo di una nuova epifania di una Chiesa giovane, radicata e fondata in Cristo, salda nella fede (cfr Col 2,7) - come dice il tema scelto dal Santo Padre.

1 Giovanni Paolo II, *Allocuzione al Collegio dei cardinali, alla Curia e alla Prelatura romana per gli auguri natalizi*, "Insegnamenti" VIII, 2 (1985), pp. 1559-1560.

2 Giovanni Paolo II, *Esortazione apostolica Christifideles laici*, n.46.

3 Benedetto XVI, *Cerimonia di benvenuto alla Government House*, "Insegnamenti" IV, 2 (2008), p.4.

4 Benedetto XVI, *Ai membri della Conferenza episcopale tedesca*, "Insegnamenti" I (2005), p.467.